

“Un viaggio fra le eccellenze. Università e Regione Lombardia si incontrano”: la prima tappa

«Ascoltiamo i nostri atenei per capire come migliorare e sostenere il sistema»

CASTELLANZA (ces) «Grazie ai fondi europei abbiamo la possibilità di creare nuovi canali di investimento per migliorare i laboratori e tutto ciò che attiene alla ricerca universitaria». E' partito con un'ottima notizia il tour delle università lombarde, intitolato “Un viaggio fra le eccellenze. Università e Regione Lombardia si incontrano”, organizzato e fortemente voluto dall'assessore regionale alla partita, **Alessandro Fermi**. «Con i fondi Fesr riusciremo a dare un ulteriore aiuto a tutti gli atenei lombardi - ha annunciato durante la prima tappa del “viaggio”, alla Liuc di Castellanza, affiancato dal governatore **Attilio Fontana** - Perciò vogliamo capire quali iniziative avviare e soprattutto capire, rispetto alle risorse, quali attività finanziare».

E una delle finalità che si è prefisso l'assessore con questo tour, che lo porterà a visitare le 15 università lombarde (8 statali e 7 non statali), è proprio quella di capire quali sono le esigenze di ogni singolo ateneo: «L'obiettivo di queste visite - ha affermato davanti alla folta platea del Libero Istituto Universitario Cattaneo (Liuc) - è in primis ringraziare il sistema e gli atenei. Ogni tappa, poi, porterà alla luce le peculiarità di ogni singola realtà. Siamo partiti dal Liuc, che ha un forte radicamento territoriale, e che avrà certamente esigenze e prospettive diverse da altri. Ci sono temi trasversali - ha continuato - che riguardano tutto il sistema universitario, ma ci sono anche problemi ed esigenze che riguardano singole università. Per questo ritengo fondamentale ascoltare i rettori, il corpo docente, i ricercatori, ma soprattutto gli studenti. Aspettative e richieste saranno alla base del mio anno itinerante e i temi del diritto allo studio e della residenzialità saranno al centro del dibattito».

Ovviamente un occhio di riguardo lo avrà la ricerca, per la quale l'assessore Fermi ha un'altra delega regionale: «Avere un contatto diretto con chi all'interno delle università segue questo campo ci aiuta ad avere una fotografia molto chiara. Dovremo capire quali possono essere le iniziative per mi-

Nome università	➤ Liuc - Università Cattaneo
Anno di fondazione	➤ 1991
Rettore	➤ Federico Visconti
Sedi	➤ Castellanza (Va)
Numero studenti	➤ Circa 3.000
Studenti stranieri	➤ 10%
Numero corsi	➤ 4 corsi di laurea: ■ Laurea Triennale in Economia e Management ■ Laurea Magistrale in Economia, Management e Governance ■ Laurea triennale in Ingegneria Gestionale ■ Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale
Numero professori	➤ 37 professori: ■ 23 ordinari ■ 14 associati
Numero ricercatori	➤ 15
Numero pubblicazioni scientifiche 2023	➤ 150



Alessandro Fermi, assessore regionale a Università, Ricerca e Innovazione

gliorarla, per migliorare il sistema dei laboratori, dove allocare le risorse per dare una mano in modo concreto».

Ma non solo. L'ascolto dovrà portare a un miglioramento globale di un sistema universitario che è già eccellente: «Vogliamo come sistema diventare il più attrattivi possibili. Oggi siamo già un'eccellenza, con il 33% degli studenti che vengono da

fuori regione e l'8% dall'estero. Gli atenei funzionano se c'è formazione di altissimo livello, ma dobbiamo diventare sempre più punto di riferimento rispetto all'estero. Per essere attrattivi bisogna mettere nelle condizioni le università di lavorare meglio e noi lo faremo aiutando con le risorse che la Regione mette a disposizione».

Il tutto senza perdere di vista

l'importanza di quella che l'assessore Fermi ama chiamare la “Lombardia dei territori”: «Credo che una città come Milano non abbia bisogno alcun aiuto per essere attrattiva e per richiamare gli studenti, grazie alla sua centralità. Sono invece davvero felice di constatare che nella nostra regione funzionano a meraviglia anche le università territoriali. Dare ad ogni ra-

gazzo la possibilità di decidere in che città studiare, senza necessariamente doversi spostare nel nostro capoluogo, credo sia una vittoria per tutti: per questo continueremo a investire in questa direzione. Il fatto di avere università che hanno creduto sul territorio è una peculiarità lombarda che dobbiamo incentivare, anche per mantenere vive le periferie».

L'assessore regionale Alessandro Fermi visita, insieme al rettore della Liuc Federico Visconti, i-FAB, la fabbrica modello Lean e Industry 4.0 di Castellanza



Alla Liuc di Castellanza un'eccellenza nazionale

i-FAB, la prima fabbrica italiana modello Lean e Industry 4.0

CASTELLANZA (mvy) Scoprire e applicare i processi produttivi dell'industria 4.0 attraverso l'assemblaggio e disassemblaggio di un calcio balla. Uno dei più famosi passatempi nei pomeriggi con gli amici, all'interno dell'aula sperimentale i-FAB della Liuc - Università Cattaneo diventa uno strumento per simulare in modo realistico le complessità tipiche dei sistemi logistici-produttivi dell'industria 4.0.

Quella realizzata all'interno degli spazi dell'Ateneo di Castellanza è infatti la prima fabbrica italiana modello Lean e Industry 4.0, ovvero che utilizza le nuove tecnologie presenti sul mercato per costruire una organizzazione più efficiente ed efficace, che consenta di produrre un prodotto o servizio massimizzando

le risorse. Inaugurata nel settembre 2016, è stata sviluppata dai docenti e ricercatori Liuc, della Scuola di Ingegneria, in collaborazione con aziende leader nella produzione e fornitura di tecnologie.

All'interno del laboratorio i-FAB gli studenti universitari ed executive si sfidano nell'assemblare dei calcio balla e imparano attraverso il “learning by doing”, seguiti e affiancati da docenti e ricercatori della Scuola di Ingegneria Industriale dell'Ateneo varesotto e del Centro su Operations e Lean Management della Liuc Business School, altamente specializzati e con elevata esperienza negli ambiti della Lean e Industry 4.0.

Come ha spiegato il professor **Tommaso Rossi**, docente di Impianti Industriali Meccanici, duran-

te la visita dell'assessore regionale a Università, Ricerca e Innovazione, **Alessandro Fermi**: «La linea di assemblaggio è organizzata secondo logiche lean ed è pensata per dimostrare i vantaggi che le tecnologie digitali possono portare nella gestione delle operations e per fornire ai ragazzi un esempio concreto di fabbrica intelligente. Attraverso i nostri corsi gli studenti hanno la possibilità di sperimentare l'efficacia dei concetti teorici appresi in classe, applicandoli in un contesto pratico che riproduce il processo produttivo e di automazione di una vera e propria fabbrica all'avanguardia».

Ad oggi sono 700 gli studenti che, attraverso i corsi in i-FAB, hanno potuto toccare con mano i paradigmi industriali più moderni ed

Pa del tour dell'assessore Alessandro Fermi alla Liuc - Università Cattaneo di Castellanza

CASTELLANZA (ces) «Regione Lombardia deve dire grazie al suo sistema universitario, perché è qualcosa di cui dobbiamo essere orgogliosi, è qualcosa che ci consente di affrontare il futuro con più ottimismo. Il futuro è fondato sulla conoscenza, sull'innovazione, sulla ricerca e il sistema universitario lombardo è in linea con questi principi fondamentali, ed è soprattutto all'avanguardia». Così il presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana** ha aperto il dibattito in auditorium alla Liuc di Castellanza.

Il sistema universitario lombardo ha una grande capacità attrattiva, anche di studenti provenienti dal resto del mondo, e le università che hanno creduto e investito risorse sul territorio hanno giocato un ruolo importante. Sono un elemento sul quale la Regione intende puntare: «Sono un grande sostenitore della Lombardia dei territori, in cui c'è Milano che ha una sua centralità e ha evidentemente dei vantaggi rispetto alle province, ma abbiamo anche un sistema universitario che, grazie allo sforzo di alcune realtà, è riuscito a essere il più diffuso possibile su tutto il territorio regionale. È una grande peculiarità della Lombardia: la possibilità di dare agli studenti l'opportunità di non doversi necessariamente trasferire a Milano nel momento in cui guardano a una formazione universitaria», ha dichiarato **Alessandro Fermi**, assessore regionale a Università, Ricerca e Innovazione.

La Liuc - Università Cattaneo è nata nel 1991 dalla volontà di 300 imprenditori della Provincia di Varese e dell'Alto Milanese, con l'obiettivo di formare i giovani manager e professionisti di domani in un contesto dinamico, innovativo e internazionale. Il rettore **Federico Visconti**, nell'esprimere i suoi ringraziamenti a Regione Lombardia, ha sottolineato il legame particolare che la Liuc ha con il territorio: «Penso questa dimensione debba essere tenuta in grande considerazione all'interno di una coerente visione strategica. Da questo punto di vista, il problema del territorio è un problema di relazioni fisiologiche o patologiche tra le istituzioni. La relazione fisiologica è quella che la Liuc veste fin da quando è stata concepita e, a maggior ragione, negli ultimi tempi: l'interazione con le scuole e con le imprese, il rapporto con tante



«Una realtà del territorio dai forti legami con imprese e istituzioni»



Il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana**, il rettore della Liuc - Università Cattaneo di Castellanza **Federico Visconti** e l'assessore regionale **Alessandro Fermi**. Sopra, il dibattito all'auditorium della Liuc

istituzioni no profit e culturali, e in cima metto la relazione con la politica, quindi con Regione Lombardia. Considero quella di oggi una grande occasione che sancisce una relazione tra un ateneo e una istituzione politica di grandissima rilevanza come la Regione».

La proposta di valore della Liuc si sviluppa attorno alle

dimensioni fondanti di un progetto universitario - didattica, ricerca e terza missione - e pone particolare attenzione allo studente, attraverso un miglioramento continuo dell'esperienza di apprendimento, dei servizi e dell'esplicitazione del campus. Su questi punti si è soffermata **Federica Narducci**, rappresentante degli studenti nel

Consiglio Accademico, che ha portato all'attenzione del governatore e dell'assessore alcune criticità emerse dagli studenti riguardo la mobilità e la residenza universitaria all'interno del campus: «La stazione ferroviaria è distante dalla struttura universitaria, poco collegata al territorio e la frequenza dei servizi di mobilità è limitata e scarsa, soprattutto

nei weekend. Inoltre, nell'ultimo anno si è aggiunta la spesa per la navetta da e per la stazione, un servizio che precedentemente veniva fornito gratuitamente agli studenti: questo cambiamento ha creato un disagio, specialmente per gli studenti pendolari. Per quanto riguarda le strutture, la residenza universitaria è stata restaurata alla fine degli anni '90 e per questo può risultare datata. I frequenti sforzi da parte dell'Ateneo di eseguire interventi di manutenzione e ammodernamento richiederebbero lo stanziamento di ulteriori fondi, anche da parte di enti esterni. Sarebbe bello un giorno vedere l'area valorizzata in chiave avveniristica».

A concludere il dibattito sono intervenuti i delegati del rettore all'innovazione didat-

tica **Aurelio Ravarini**, alla Ricerca **Salvatore Sciascia** e alla Terza missione **Massimiliano Serati**.

Per quanto riguarda l'evoluzione dei docenti, quattro anni fa la Liuc ha fatto la scelta di individuare una delega all'innovazione didattica, in quanto ha ritenuto importante e differenziante, rispetto ad altri atenei, che ci fosse un'entità per garantire il costante miglioramento della didattica. In aggiunta alla delega, due anni fa è stato creato un centro dedicato all'innovazione, il "learning and teaching hub", che mette al centro il processo di apprendimento degli studenti, offrendo una formazione continua ai docenti sulle metodologie didattiche e l'utilizzo di tecnologie come l'intelligenza artificiale.

Anche per la ricerca la Liuc investe molte energie e risorse, con l'obiettivo di generare un sapere che non rimane confinato nella comunità accademica, ma viene trasferito a studenti, imprese e istituzioni. Sono undici gli ambiti di applicazione della ricerca della Liuc, definiti "filoni caratterizzanti" dal professor Sciascia, che, da una parte, hanno ottenuto risorse finanziarie esterne in quantità significative e, dall'altra, hanno anche portato alla nascita di strutture di terza missione, a sottolineare l'intento di trasferire la conoscenza al mondo del lavoro. Uno di questi filoni, l'operational excellence, ha in i-FAB la sua struttura principale, la fabbrica modello "Lean and Industry 4.0" che l'assessore Fermi ha visitato a conclusione della mattinata.

A coniugare didattica e ricerca ci sono le attività della terza missione, che, come ha raccontato il professor Serati, hanno una natura di impatto e di interconnessione con la comunità che circonda l'ateneo. In Liuc la terza missione ha varie dimensioni: si occupa di valorizzare la ricerca, anche rispetto all'attrazione di borse, assegni e donazioni per far crescere studenti e lavoratori; diffonde la cultura di impresa e di management; si focalizza sulla persona, attraverso iniziative legate all'inclusione e alla salute psicofisica; ha un'area di lavoro del capitale reputazionale e relazionale, attraverso iniziative che coinvolgono la comunità; infine, ha una macro area trasversale legata alla sostenibilità nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale.

Beatrice Castoldi



L'assessore **Fermi** e il rettore **Visconti** insieme a studenti e docenti della Scuola di Ingegneria Industriale e del Centro su Operations e Lean Management della Liuc, con il calcio bailla utilizzato come strumento di "learning by doing"



entrare nel mondo del lavoro più competitivi e preparati. Mentre sono 300 le aziende che hanno scelto l'esperienza di un corso in i-FAB per diffondere la cultura Lean and Industry 4.0 all'interno della propria organizzazione e affrontare la trasformazione digitale. La collaborazione tra Università e imprese però non si ferma a questo livello. Sono infatti 20 le realtà imprenditoriali che hanno

scelto di diventare partner, supportando l'i-FAB con la fornitura di innovative tecnologie, allo scopo di diffondere la conoscenza dei propri prodotti attraverso i canali del laboratorio.

L'i-FAB rappresenta a tutti gli effetti un'eccellenza nella ricerca e nella sperimentazione dei processi produttivi dell'industria 4.0, una realtà in cui il potenziale della ri-

cerca universitaria si concilia con le esigenze reali delle imprese manifatturiere. Questo consente a ricercatori, studenti universitari e imprese di testare le innovazioni più recenti e ricercare le migliori applicazioni in ambito produttivo, con l'obiettivo di contribuire concretamente allo sviluppo 4.0 del contesto industriale italiano.

Valeria Messi

